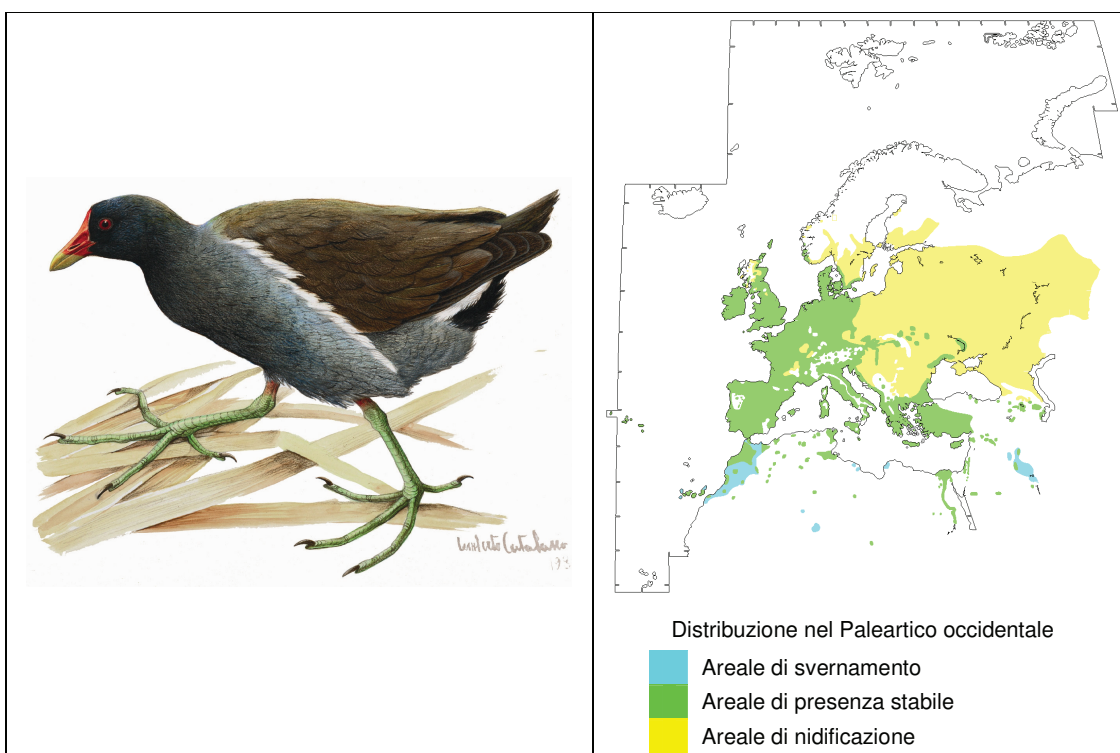


GALLINELLA D'ACQUA *Gallinula chloropus*



Stato giuridico

Convenzione di Berna	Allegato III
Convenzione di Bonn	Non segnalata
Direttiva Uccelli	Allegato II/2

Stato di conservazione

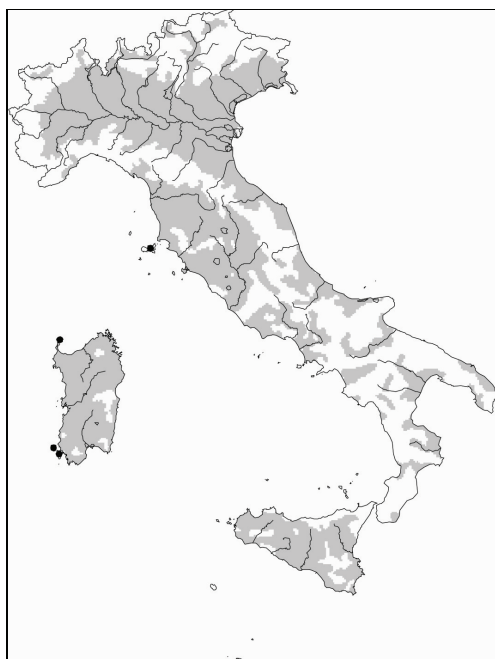
<p>SPEC: non-SPEC</p> <p>Status: stato di conservazione favorevole (sicura)</p>	<p>IUCN Red List: non segnalata</p>
---	--

Consistenza e *trend* a livello europeo

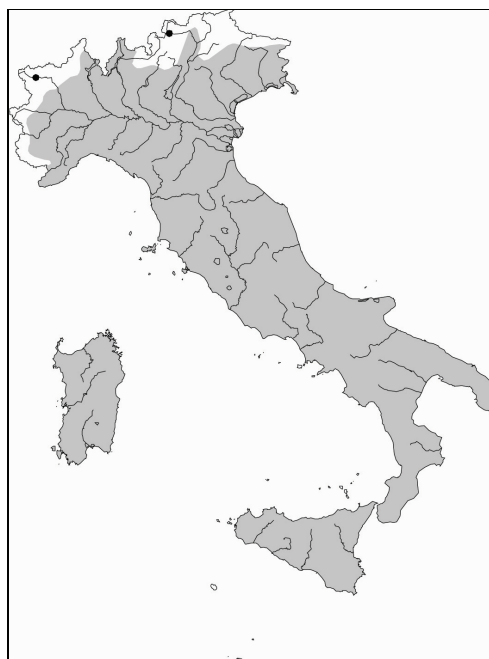
La consistenza della popolazione nidificante in Europa è stimata in oltre 900.000 coppie. Tale popolazione è rimasta generalmente stabile tra il 1970 ed il 1990; nell'arco del decennio successivo, la specie ha continuato a mostrare una stabilità numerica nella maggior parte d'Europa. Sebbene in alcuni Paesi si sia osservato un declino delle presenze, in Francia la consistenza della popolazione, già notevole, è ulteriormente aumentata. La specie è quindi rimasta nel complesso stabile e, pertanto, è attualmente considerata in buono stato di conservazione.

Presenza in Italia

Specie sedentaria e nidificante in tutto il Paese, comprese alcune piccole isole, più abbondante nelle regioni settentrionali e nelle aree pianeggianti. La popolazione complessiva è stimata in 100.000-150.000 coppie, con tendenza alla stabilità e a fluttuazioni locali. La specie è anche migratrice regolare e svernante.



Areale di nidificazione



Areale di svernamento

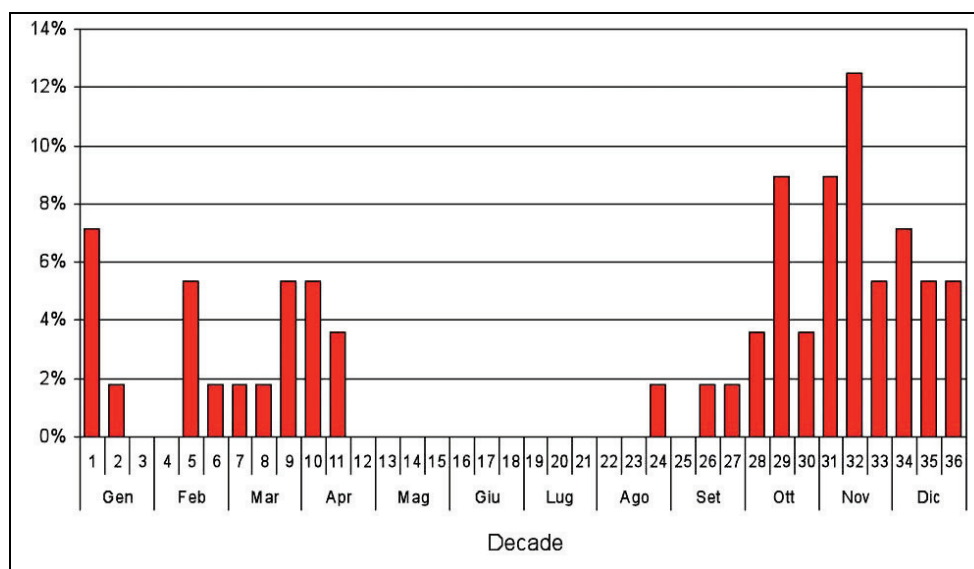
Fenologia riproduttiva

Il periodo di riproduzione definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dall'ultima decade di marzo all'ultima decade di agosto.

Fenologia della migrazione

I movimenti post-riproduttivi hanno luogo dalla fine di settembre a tutto novembre mentre quelli di rientro ai quartieri riproduttivi si verificano da febbraio a maggio, con picchi in marzo-aprile.

Nelle fasi post-riproduttive i primi soggetti inanellati all'estero raggiungono l'Italia nel tardo agosto; la frequenza delle ricatture aumenta sensibilmente in ottobre, fino ad un massimo annuale nella decade centrale di novembre, seguito da una diminuzione in dicembre. I dati relativi al campione degli uccelli inanellati in Italia indicano una fenologia anticipata, con totali di inanellamento elevati già nelle due ultime decadi di settembre ed un massimo stagionale dell'indice relativo di abbondanza nell'ultima decade del mese. Le frequenze di ricatture estere in Italia crescono ancora leggermente in gennaio, per mantenersi su numeri variabili ma sempre contenuti nei mesi successivi, con le segnalazioni primaverili più tardive in aprile. Un incremento sensibile nei numeri di uccelli inanellati e nelle abbondanze si riscontra nella decade centrale di gennaio, seguito da una rapida diminuzione, a confermare movimenti in atto.



Fenologia delle ricatture effettuate in Italia di gallinelle d'acqua inanellate all'estero (dimensione del campione analizzato = 56).

Il periodo di migrazione pre-nuziale definito per l'Italia nel documento ORNIS della Commissione Europea va dalla prima decade di marzo alla prima decade di maggio.

Origine delle popolazioni che frequentano l'Italia

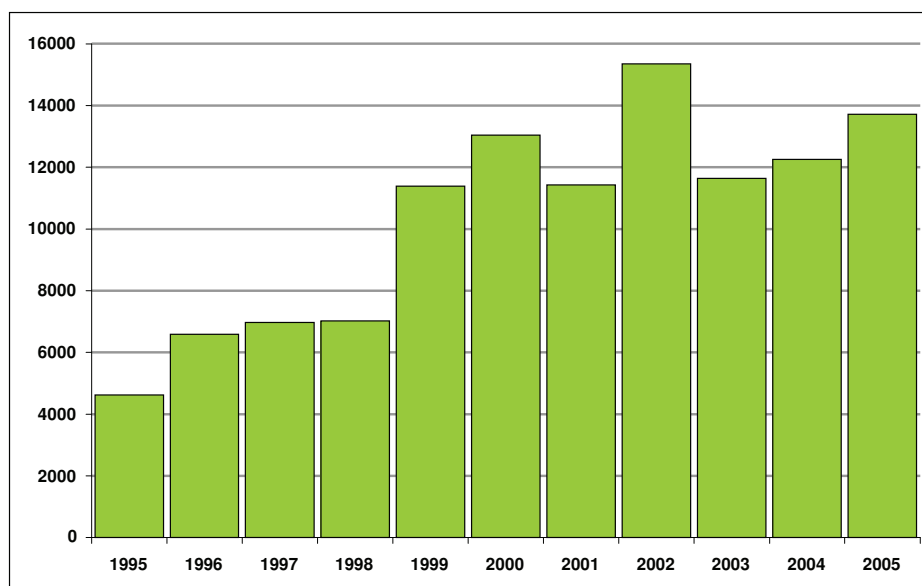
L'Europa centro-orientale (Germania, Repubblica Ceca, Polonia) rappresenta l'area di maggiore rilevanza quale zona di riproduzione delle gallinelle d'acqua segnalate in Italia; la seconda zona, per importanza, è invece localizzata lungo le coste dell'Europa settentrionale (Svezia e Finlandia).



Areale riproduttivo delle popolazioni di Gallinella d'acqua che raggiungono l'Italia desunto dai dati di inanellamento/ricattura (dimensione del campione analizzato = 18).

Consistenza attuale e *trend* della popolazione svernante

Nel quinquennio 2000-2005 sono state stimate in Italia mediamente quasi 13.000 gallinelle d'acqua svernanti, con un apparente incremento rispetto al quinquennio precedente. Viste le caratteristiche ecologiche e comportamentali della specie, si tratta senza dubbio di un'ampia sottostima; probabilmente la popolazione reale raggiunge alcune centinaia di migliaia di individui.



Andamento della popolazione svernante in base ai risultati dei censimenti di gennaio organizzati da *Wetland International* e coordinati in Italia dall'INFS (oggi ISPRA).

Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria

Non sono disponibili dati dei carnieri realizzati nel complesso del territorio cacciabile, ma solo informazioni a livello locale caratterizzate da un grado di qualità molto variabile.

I metodi convenzionali di stima delle popolazioni invernali di uccelli acquatici non forniscono dati completamente affidabili nel caso di questa specie, determinandone una sostanziale sottostima. Essi vengono applicati in maniera regolare per quanto concerne la componente svernante delle popolazioni secondo lo schema adottato da *Wetland International* e INFS (oggi ISPRA). Non vengono comunque realizzati monitoraggi sistematici relativi alla componente migratrice delle popolazioni.

Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 gennaio) non è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea (vedi tabella a pag. 171) che potrebbero far prevedere una chiusura posticipata al 28 febbraio. Va tuttavia osservato che ulteriori dati raccolti e trasmessi ufficialmente alla Commissione stessa da parte dell'INFS (oggi ISPRA) testimoniano l'inizio della migrazione pre-nuziale entro il mese di febbraio. L'attuale stagione venatoria appare comunque idonea sotto il profilo biologico e tecnico, tenuto anche conto di considerazioni generali inerenti l'effetto del prelievo sulle popolazioni nella seconda metà dell'inverno, quando lo stesso tende a divenire ampiamente additivo rispetto alla mortalità naturale e non sostitutivo.

La gestione venatoria di questa specie, come per gli altri uccelli acquatici, dovrebbe essere realizzata in maniera commisurata alla consistenza media delle popolazioni svernanti e/o migranti, da cui la necessità di migliorare il sistema di monitoraggio delle popolazioni, di formulare piani di prelievo ed assicurare la verifica dei carnieri.

Stanti le attuali modalità con cui è consentito il prelievo venatorio (limiti di carnieri non commisurati alla consistenza delle popolazioni), appare fondamentale evitare il prelievo o il semplice disturbo venatorio nei periodi di massima vulnerabilità delle popolazioni (migrazione pre-riproduttiva, periodo di muta e emancipazione dei giovani, ondate di maltempo).

E' da raccomandare una pronta ed omogenea sospensione della caccia ove le circostanze meteo-climatiche invernali la richiedano, non solo sui corpi idrici effettivamente interessati dal gelo ma anche in una fascia cuscinetto attigua, con estensione del provvedimento ad almeno cinque giornate successive al ripristino di condizioni termiche normali. Per ragioni pratiche potrebbe essere opportuno utilizzare come parametro di riferimento una soglia definita di temperatura invece della presenza di neve e/o ghiaccio. Analoga strategia gestionale è da prevedere nei casi di annate siccitose, almeno nelle regioni centro-meridionali, quando concentrazioni anormalmente elevate di soggetti sulle poche zone allagate possono rendere gli stessi particolarmente vulnerabili. Per tale ragione, le zone umide artificiali di piccola estensione create per la caccia agli uccelli acquatici dovrebbero essere mantenute in acqua durante l'intero arco dell'anno, favorendo anche la nidificazione di diverse specie. La realizzazione di interventi di ripristino ambientale, spesso attuate a fini venatori, ha peraltro localmente consentito in Italia l'insediamento di nuove popolazioni, giunte in pochi anni a livelli anche di importanza nazionale. Tali interventi, se correttamente svolti, risultano una pratica da raccomandare diffusamente, anche al di fuori dei pochi ambiti regionali che li hanno sinora sperimentati.

Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*

Risulta, infine, urgente dare pratica attuazione, attraverso un apposito strumento normativo, al recepimento dell'accordo AEWA che, tra le altre azioni, prevede il divieto dell'uso in zone umide di munizioni da caccia con pallini di piombo, che hanno dimostrato di indurre una mortalità additiva nelle popolazioni degli uccelli acquatici.